

IL CASO. La sindaca usa parole forti. Ieri vertice con gli assessori Spinelli e Failoni

PAOLO LISERRE

p.liserre@ladige.it

Ore decisive per la chiusura della trattativa a tre Comune-Patrimonio del Trentino-Provincia sulla correzione del progetto Palazzo dei Congressi-Teatro comunale che anche l'altra sera in consiglio si è confermato un terreno di scontro caldissimo tra maggioranza da una parte e soprattutto Partito Democratico dall'altra. Ieri pomeriggio a Trento la sindaca **Cristina Santi** ha avuto un lungo faccia-a-faccia politico con gli assessori provinciali **Achille Spinelli** e **Roberto Failoni** per trovare la quadratura della parte patrimoniale legata alle correzioni richieste dalla giunta rivana e agli inconvenienti tecnici riscontrati in corso d'opera. Si tratta di una permuta che viaggia attorno ai 23 milioni di euro e di conseguenza lo scambio dev'essere alla pari, operazione non facile

Santi: «Partita patrimoniale da chiudere». Malfer: «Migliorie per tutto l'ambito»

ma che si potrebbe e dovrebbe concludere nelle prossime settimane: «Siamo a buon punto - si limita a far sapere la sindaca Cristina Santi - Speriamo di definire l'accordo e firmare il relativo protocollo d'intesa nelle prossime settimane».

Dal punto di vista tecnico, aspetto quest'ultimo seguito in prima persona dagli assessori **Mauro Malfer** e **Pietro Matteotti**, «l'intesa con Patrimonio del Trentino è definita» fanno sapere ancora da Palazzo Pretorio. «E si tratta - sottolinea l'assessore all'urbanistica - di migliorie per tutto l'ambito che vanno a vantaggio della città, non di questa amministrazione». I punti salienti sono essenzialmente tre. **Torre scenica:** verrà di fatto abbassata di circa tre metri e tut-

to compreso l'altezza complessiva dovrebbe attestarsi attorno ai 21 metri, compreso il metro e 35 del palco sotto la quota strada. «Settanta centimetri in più - precisano sia Santi che Malfer - sono dovuti a problemi tecnici sopravvenuti in corso d'opera».

Parcheggi: saranno complessivamente 295-300, una quarantina in meno rispetto al progetto originario. Tutti interrati, 158 sotto la nuova ala del Palazzo, più ad est verso l'Hotel Lido si passa da 80 a 120.

Accesso e uscita: ok alla divisione delle due funzioni. Ingresso da viale Carducci, uscita su rampa con corsia di 5 metri su via Filzi, a nord del nuovo teatro. «Questa opzione - sottolinea l'assessore Malfer - ci consente un domani e in caso di necessità di dedicare lo sbocco di via Filzi sia all'ingresso che all'uscita».

Nel dibattito dell'altra sera in consiglio la sindaca Cristina Santi ha comunque speso parole forti per esternare tutti i suoi dubbi (ma anche quelli di tutta la sua maggioranza) soprattutto su teatro e torre scenica: «La gestione del teatro sarà per noi un bagno di sangue - ha detto testualmente la prima cittadina, confermando le perplessità già espresse in aula dai consiglieri Franco Gatti e Lorenzo Prati - È vero, come dice l'ex sindaco Mosaner, che ci si nutre di cultura ma noi siamo prima di tutto amministratori pubblici e dobbiamo far sì che la cultura di cui ci si nutre non diventi simbolo dello spreco di denaro pubblico. Vedremo nel tempo se e quanto il nuovo teatro sarà sostenibile finanziariamente».

Se il PD ha difeso l'impianto del progetto originario, dai banchi della giunta è stato soprattutto l'assessore Mauro Malfer a sottolineare le mancanze di un'idea datata nel tempo e rispetto alla quale, è stato detto a più riprese dalla maggioranza, non è mai stato realizzato un programma strutturato per l'utilizzo e la relativa copertura dei costi. Col rischio che diventi una cattedrale dorata nel deserto «che - dicono dai banchi della maggioranza - dobbiamo più subire che condividere».

«Teatro, sarà un bagno di sangue»

Ok all'accordo tecnico con Patrimonio del Trentino. Torre scenica attorno ai 21 metri, parcheggi ridotti di 40 unità

Il rendering del nuovo Palazzo dei Congressi e, in basso a sinistra, del teatro con la torre scenica originariamente di 25 metri d'altezza e che dovrebbe essere abbassata a 20-21

